

# Le fonderie artistiche

### Le competenze degli artigiani che si vanno perdendo

Oggi si contano sulle dita di una mano, ma fino a poco tempo fa erano più di 20 le «Fonderie artistiche romane». Conosciute spesso unicamente dagli addetti ai lavori, gli scultori, sono invece una importante realtà economica della città e sono guidate da artigiani-artisti che creano opere incredibili con tecniche delle quali si va perdendo la memoria. Così - per non dimenticare - una mostra e un libro: la mostra è stata ospitata nel Museo di San Salvatore in Lauro; il libro «Le fonderie artistiche romane dal dopoguerra ad oggi» è edito dalle edizioni «Il Cigno» e curato da Teresa Emanuele. «Non si trovano più giovani disposti a imparare quest' arte bella ma faticosa - spiega Piero Caporella, titolare di una fonderia nata nel 1986 -. Difficile che qualcuno si accosti a un mestiere che pure può dare grandi soddisfazioni. La fonderia Caporella non è grande, ma un luogo di incontro vivo e creativo che accoglie artisti da tutti i continenti per realizzare le loro opere: grazie all' utilizzo di vari sistemi di fusione, dalla cera persa allo sviluppo della tecnica della saldatura, siamo riusciti a risolvere tutti i problemi che ci venivano posti». Una tradizione millenaria, ma che sta per sparire: «Un pizzico di malinconia vela gli occhi di Carlo Cavallari quando vado a trovarlo nella sua fonderia su via della Magliana - racconta Teresa Emanuele - Si è rivolto più volte alle istituzioni nella speranza che qualcuno si accorga che la sua attività è in via di estinzione. Non ha eredi ed è retorico domandarsi cosa ne sarà della fonderia dopo di lui». L' assessore alle Attività produttive Davide Bordoni ricorda che «Caporella, Cavallari e Anselmi sono tre delle grandi fonderie romane che più delle altre hanno saputo interpretare l' espressione artistica del novecento: realtà produttive grazie alle quali la prestigiosa tradizione dell' arte plastica vive ancora oggi». E il futuro? «Par favorire il recupero di queste professionalità - spiega l' assessore - vi sono quattro Scuole d' Arte e dei Mestieri, con corsi di alto valore artistico». Escono dalla fonderia Caporella le opere di Arman e Daniel Spoerri: la mostra ha ospitato i «Guerrieri della notte» di Daniel Spoerri, bronzo del 1983; il bronzo della «Madre con bambino» di Giacomo Manzù, il bozzetto del monumento collocato nella piazza antistante il palazzo delle nazioni Unite a New York o la grande pecora di Carin Grudda oppure il nudo di «Giovane atleta» di Umberto Mastroianni.

Lilli Garrone RIPRODUZIONE RISERVATA

Garrone Lilli

**Pagina 16**

(9 dicembre 2011) - Corriere della Sera